

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disletti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VIII - N. 174

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utineus.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale. — Ogni linea o spazio di linea costa cent. 50. — Per avvisi di prima ad una o due colonne, che si spediscono in fascicoli, si applicano le condizioni fissate che si spediscono in fascicoli. — Avvisi in IV pagina prezzo...

Sabato 3 agosto 1900

I GIAPPONESI IN COREA

I giapponesi dirigono i loro affari non soltanto con saggio spirito di continuità, ma anche con metodo preciso.

Dopo aver espressamente dichiarato, pochi giorni addietro, di non avere nessuna responsabilità per i fatti di Seoul, si sono fatti rilanciare, in questi ultimi giorni, dal nuovo Imperatore di Corea, la firma ad un atto che loro assicura tutti i benefici dell'avvenuto cambiamento di regno.

La convenzione del 26 luglio ha incontrato, dicono i dispetti, una viva opposizione da parte della Corte del giovane Yi-Syek. Ed è come confessare che la Conversione venne firmata sotto la minaccia delle baionette.

Tuttavia i giornali di Tokio vantano la dolcezza del procedere giapponese e il corrispondente del Times telegrafa che il popolo del Mikado loda il suo Imperatore d'aver saputo limitare le sue esigenze. Avrebbe saputo stipulare che i rescritti del Sovrano di Corea dovessero essere sottoposti all'approvazione del residente generale giapponese, come lo saranno gli atti del Governo. Ma egli ha tenuto a salvare il prestigio della Corte coreana.

Apparentemente questo prestigio gli è assai caro, ma soltanto apparentemente.

Il residente generale del Giappone in Corea sarà il Cromer di un nuovo Egitto.

Regnando al disopra della legge e al disopra dei funzionari, a lato di un trono irresponsabile e sorvegliato, la sua regola sarà il suo buon piacere.

La clausola della Conversione, che sottopone la nomina di tutti i funzionari, indigeni e stranieri, alla ratifica del residente giapponese, è quella che servirà al meglio le intenzioni del Mikado.

Esso ha permesso la soppressione di quei consiglieri giapponesi che erano stati inviati in Corea appena dopo la guerra.

Ormai questi consiglieri saranno funzionari coreani e il Giappone afferma così il suo proposito di assumere tutto il controllo amministrativo, di esercitare il potere diretto a mezzo di uomini a lui devoti.

Tuttavia i disgraziati delegati coreani alla Conferenza dell'Aja, il cui contegno fu di pretesto al malumore del Giappone e alla rivoluzione nella reggia, di Seul, muovono verso gli Stati Uniti, dove vanno a cercare di commuovere il presidente Roosevelt sulla sorte del loro sovrano e della loro patria.

Se vuol essere furberia da parte dei coreani quella di cercare di sfruttare i sentimenti anti-giapponesi degli americani, esse è troppo evidente e non ha speranza di successo. Già il presidente Roosevelt fa comprendere che egli non prepara un'accoglienza calorosa ai delegati in questione, affermando che la loro visita non gli è stata annunciata.

Egli sceglie così da ogni responsabilità la sua diplomazia in Europa, che potrebbe essere sospettata di avere incoraggiata la mossa dei coreani.

Questi ultimi non hanno da aspettarsi nulla da nessuno.

All'Aja, essi furono ascoltati distrattamente, a Londra si cercò con ogni cura di evitarli.

A Washington non offrono nessuna tendenza a belliche avventure per reali interessi americani nel Pacifico. A più forte ragione per gli interessi relativi degli Stati Uniti in Corea.

I giapponesi — che sono su di tutto convenientemente informati — gioiscono senza pensieri nascosti. Essi raccolgono i frutti della loro pazienza e dei loro grandi sforzi.

La Corea, oggetto dei loro ardui desideri, soggetto di guerre e causa di sacrifici enormi di uomini e di denari, è, finalmente, loro preda: l'altro ieri ne disciolsero l'esercito.

Allarmi sul lago d'Isèo.

Brescia, 2. — A Peschiera Maraglio alle ore 7 di ieri la popolazione fu presa da forte panico perchè la diga e la banchina posti davanti all'albergo della Democrazia sprofondarono nel lago.

Il parroco immediatamente prese una barca e si recò a Sale Marasino, per imbarcare il maresciallo dei carabinieri ed alcuni militi coi quali poi ritornò a Peschiera Maraglio, mettendosi immediatamente a fare delle indagini.

LO SCEMPIO ANTICLERICALE

Come fu organizzata la calunnia in tutta l'Italia.

E' risaputo da gran tempo che socialisti e massoni hanno una vera organizzazione di spie, che stanno sempre cogli occhi intenti sui seminari, sui preti, sui conventi, sulle istituzioni religiose, per propalare qualunque neo vero o creduto tale a carico del «nemico nero». Nè si ferma qui l'organizzazione massonica. Essa tenta di penetrare in qualsiasi modo negli istituti con ragazzi fidati, con conoscenze esterne per corrompere i membri e così procurarne l'indebolimento morale e numerico.

Costituendosi quest'anno il comitato anticlericale fra massoni (cioè) radicali e socialisti, si riunirono gli sforzi ed i risultati e si unificarono i piani.

La prevalenza però nell'azione l'ebbe la Massoneria, come si può constatare col caso Fumagalli e col preteso scandalo di Varazze alla mano.

La massoneria aveva preparato lo scandalo Fumagalli con una longanimità in vero sorprendente. Fu essa che colla stampa (in capo la Gazzetta del Popolo) — per cui erano stati emanati ordini precisi da tutte le logge, come si vide dalla unanime difesa fatta nel 93 da tutta la stampa radicale italiana — e colle influenze che gode e godeva ancor più nel passato presso il Governo, e la magistratura, rese la Curia impotente a mettere a posto la Fumagalli, nonostante tutti i suoi sforzi per farle chiudere il cancello e smettere l'abito che arbitrariamente portava.

Conoscendo il debole della Fumagalli — l'avidità del denaro — la massoneria favorì l'entrata nei suoi asili di Milano e Roma di persone che pagavano le loro turpitudini a danaro sonante.

Quel parroco di Roma infatti che conosceva le nefandezze e le persone che le commettevano dovette giungere fino a Giolitti per ottenere la sfratto; il secondo sfratto, perchè dopo un primo essa aveva già potuto riannidarsi.

E ciò in grazia della massoneria ingombrante il Ministero, che voleva ad ogni costo le turpitudini per poi monare scarpore a tempo opportuno.

E fu la massoneria a Milano che col suo zampino in Questura impedì che questa prestasse orecchio alla Curia ed ai preti che sparsero tante denunce: fu la Questura che partecipò mediante un suo membro al luridume.

Venne l'ora eredita buona e la massoneria per mezzo dei suoi organi: *Secolo* e *Gazzetta del Popolo* fece scoppiare il suo bugnone rinfacciandolo alla sua nemicizia: la religione cristiana. Credette col puzzo suo, attribuito agli avversari, di manovrare l'esito delle elezioni. Lo affermò il *Secolo* questo scopo rallegrandosi delle vittorie ottenute in seguito agli «scandali clericali». Le vittorie si sono cantate a torto (basti citare la schiacciante vittoria cattolica moderata di Venezia), ma l'articolo secolino rivela il vero motivo di questa obbrobriosa campagna.

Ed ora allo scandalo di Varazze. I lettori già sanno che la madre del Besson (di pessima fama questa donnaccia: non seppa o non volle mai dire chi era il padre di suo figlio: in uggia per beghe con tutta Varazze: donna che tentò guadagnarsi la simpatia di qualche salesiano — la non riuscita le fece giurare la vendetta —) la madre dell'accusatore dei salesiani adunque ha già dichiarato che suo figlio le aveva fatto cenno fin dal gennaio di detta bruttura dei salesiani e che non voleva più andare a scuola. Essa invece l'avrebbe obbligato a continuare ed a tenere un diario di ciò che si sarebbe perpetrato nell'Istituto, per poi farne rapporto al ministero dell'interio.

Una madre modello, nevero? che espone il suo ragazzo... basta. La spiegazione invece la troviamo nelle relazioni della Besson con la massoneria di cui fu strumento. E così si prestò col figlio al mestiere osceno della calunnia.

Che tutto fosse preparato dalla massoneria, e che questa non attendesse che il «momento» basti pensare che la *Gazzetta del Popolo* teneva già pronti certi biglietti della Fumagalli per provare (non ci riuscì, ma tentò) che la megera non era scufessata dall'autorità ecclesiastica.

Grande l'ardire del prete della massoneria! Essa ebbe un concetto troppo megalomane della sua potenza, standosi sicura di poter turpitudine, sconvolgendo i fatti e le responsabilità. Tale potenza non ebbe: il fendente calato dall'idra sugli onesti, rimbalza sulla vile, sozza, schifosissima anima bruta dei calunniatori.

Santa morale!

«... Ben puoi esser contenta!»

Il trionfo della morale! Sienno. Essa ha ottenuto una delle più splendide vittorie. Coloro che ogni giorno la bistrattano, coloro che le negano la cittadinanza fra gli uomini, coloro che si affannano (l'unico loro affanno!) a negare la sua esistenza — conseguenza logica di chi ha negato l'esistenza di Dio. Padre della morale — si sono fatti suoi paladini. E gridano vendetta a chi questa morale offese: e si adirano, urlano, strepitano, incendiano, frassano, feriscono, uccidono, imprecano, bestemmiano, sguinzagliano alla persecuzione in nome tuo, o santa morale.

Che poteri bramati di più? Vedi: in tuo onore, a tua difesa mitingano e sfilano in corteo più o meno ordinato e composto, più o meno teppistico, i frequentatori delle male case, coloro che hanno sul viso, su tutto il corpo le stigmate della degenerazione e della sifilide, coloro che tanto di bestemmiano e ti imprecano.

E' vero che tali cortei si soffermano ad applaudire avanti alle male case, portano il terrore ed il vandalismo nei sacri templi ove fosti sempre propugnata, inculcata, onorata; ma va: ciò si fa in tuo onore e per la tua salvezza.

Volgi lo sguardo a Milano; là dove si iniziò la presente campagna, grazie a quella donnaccia travestita da suora, contro cui non valsero gli strali dell'autorità ecclesiastica perchè protetta dal Governo. Volgi lo sguardo a Milano. Là, è vero, oltre al primo luridume, se n'è scoperto del nuovo che offende i tuoi occhi purissimi. Un operaio socialista, quarantenne, per esempio, ha rovinato una intelce ragazzina di undici anni.

Ma chetati, non abbrevidire: quell'operaio socialista, prima di recarti tanta offesa, ha partecipato almeno a dieci o dodici comizi e cortei in tuo onore, a tua difesa, a tua salvaguardia. Bada però, morale santa.

Sta in guardia. Questi tuoi ferventissimi amici, fatitisi tali da feroci avversari quali erano, possono giocarti un tranello: tentano avvicinarsi per poterti uccidere. Lamentano le tue offese per moltiplicarle. Han trovato e propalato porcherie in istituti laici, eminetemente laici, più che laici, e hanno fatto apparire religiosi questi istituti, per prendere occasione a moltiplicare gli istituti laici, ove pulula il pantano.

Questa, purtroppo, è la cruda verità.

La proposta.

La proposta, fattaci da uno dei più illustri sacerdoti della nostra diocesi, merita d'essere presa nella più alta considerazione. Sacerdoti secolari e regolari, religiosi e laici devono concorrere a dar in mano ai calunniatori i mezzi finanziari di difesa legale e giudiziaria.

Noi completeremo così la proposta: siccome è impossibile ai calunniatori difendere il proprio onore vilipeso da centinaia di giornali in tutta Italia, sarebbe bene che i cattolici, ed il clero specialmente, si assumessero le spese della procedura contro i giornali del proprio luogo. Ciò è naturale, perchè sono le superretine malignità degli organisti locali, quelle che danneggiano la santa causa cristiana, a danno dei preti e dei cattolici che vi si trovano lì.

Falsificano anche i documenti!

La *Gazzetta del Popolo* di Torino (già focosa difenditrice della Fumagalli condannata dalla locale Curia Arcivescovile) pubblicava un documento del parroco Griva di Torino attestante che la Fumagalli era in regola con l'autorità ecclesiastica.

Ora risulta che il certificato è falso; il parroco griva non ha mai scritto nulla di simile; probabilmente è uno dei falsi certificati della Fumagalli.

E la *Gazzetta del popolo* ha dovuto rinnegarsi il falso.

Altre falsificazioni.

Il *Piccolo* di Trieste copiando un sozzo giornale radicale italiano, riportando la storia dei fatti di Varazze secondo la *Corrispondenza Romana*, fa dire a questa che i fanciulli hanno ammesso che le mosse nere erano orgie carnali!

Amine ribalde!

Non avremmo fatto così.

Il *Secolo Nuovo* di Venezia pubblica la seguente dichiarazione:

«In seguito alle mie informazioni, il *Giornale* (organo socialista, di cui è ora cessata la pubblicazione) pubblicò nel 17 dicembre 1905 un articolo che il tribunale penale di Venezia con sua sentenza 30 aprile 1906, passata in giudicato, riconobbe esistente il reato di diffamazione a danno del Rev. Don Umberto Castagna, condannandomi alla reclusione e multa. Purtroppo cedendo alla impulsività del mio spensierato temperamento, riferii al *Giornale* cose non vere, come confessai al rev. sacerdote Umberto Castagna, e del mio fallo faccio pubblica ammenda, come pubblico fu il fallo stesso. — *Salvan Leonardo.*»

Francamente noi non avremmo fatto così. I sacerdoti devono sì essere buoni, ma non bonari. Perdonino quanto vogliono, anzi quanto e più di quello che devono, ma quando si tratta di calunnie fucinate nella campagna anticlericale, la santità della nostra causa comanda di proseguire nella guerra fino alla condanna dei sicari. E' un'opera di epurazione sociale.

Attenti!

«L'ultima parola sullo scandalo Fumagalli non è ancor detta; ma non bisogna dimenticare che l'ultimo libro sulla Massoneria francese, dopo le rivelazioni di Vaidard, reca documenti che comprovano come tutto il complotto sull'affare Flaminio fosse di orditura massonica. Flaminio fu assolto per inesistenza di reato, ma il fanciullo vittima della libidine di un satiro, poi ucciso, poi introdotto nascostamente nella casa dei Fratelli Cristiani s'rvì mirabilmente ad una campagna anticlericale che durò quattro anni. Anche oggi i giornali turpemente anticlericali inventano scandali su scandali a Milano, a Torino, a Rovigo, a Venezia, tutti in contorto allo scandalo vero della finta suora; e le masse sobillate, alzate, sentendosi continuamente nell'orecchio quel grido di «dall' al prete» finiscono per gettarsi sulle cose e sulle persone sacre, come il toro infuriato sulla folla inerme.»

Così l'*Avvenire* di Bologna.

Un "asinaio" ..

Gabriele Galantara, comproprietario e principale pupazzettista dell'*Asino* era stato accusato dall'*Avvenire* d'Italia di aver educato le sue figlie in convento. Così telegrafa all'*Avvenire*:

«Il vostro giornale pone nel posto d'onore un attacco contro di me per aver fatto educare due mie figlie in un convento al quartiere Ludovisi. Tengo a dichiarare che le ho tenute per 5 anni, cioè per tutto il corso elementare, all'istituto americano Crandon, posto in detto quartiere. Tale istituto, non solo non è un convento, ma essendo laico ed anticlericale è preso costantemente di mira dal Vaticano.»

In relazione a questo telegramma il corrispondente dell'*Avvenire* telefona:

«Gabriele Galantara ha telegrafato ad alcuni giornali, compreso credo anche il vostro, smentendo recisamente quanto fu pubblicato sul suo conto. Ora il Galantara dovrebbe smentire questo:

«Lo che l'istituto, ove le sue figliole furono educate per cinque anni, non sia stato fondato a Roma principalmente a scopo di propaganda religiosa. COSA NOTA A TUTTI, quantunque i capi di essa su questo punto si mostrino riservati:

«2.0 che in detto istituto non si insegna — ed è cosa lodevolissima — quella morale cristiana che l'*Asino* combatte:

«3 che infine le figliole del Galantara durante i cinque anni non ABBIANO COSTANTEMENTE ASSISTITO A TUTTI GLI UFFICI DIVINI che si celebrano nella cappella dell'istituto suddetto.»

L'*Avvenire* commenta:

«Come vedono i lettori, Gabriele Ga-

lantara cerca di uscire pel rotto della cuffia. L'*Asino* di cui egli è comproprietario, insegna che Gesù Cristo non è mai esistito, che in ogni modo Gesù Cristo era un paranoico ecc. ecc. Viceversa egli ha tenute le sue figliole per cinque anni presso le dame inglesi, dove hanno imparato a riconoscere per loro Dio, ed a pregare proprio Gesù Cristo. Questa è la verità».

Lo scandalo di Alassio.

Anche il Collegio di Alassio venne calunniato di cose turpi.

La liberale *Stampa* fece eseguire una inchiesta ad Alassio.

Un ragazzo, tal Bertone, discolo, e messo in collegio perchè faceva disperare in famiglia, voleva tornare a casa, perchè un superiore gli aveva fatto «cose brutte».

Venne approfondita subito l'accusa, e risultò che un suo maestro aveva agito sconvenientemente e grossolanamente e non più, tanto che la madre del Bertone persuase il figlio a rimanere in collegio.

Ma questa donna stessa poi sparse voci di scandalo; ma bisogna notare che essa ora... è in carcere per aver subito un grave processo.

Anche questa merita...!

Scrivete l'*Avvenire* sotto il titolo: *L'opera del ministro Rava*:

«I tirapiedi del ministro della Pubblica Istruzione stampano senza ritegno che il merito delle vessazioni che si stanno usando ad istituti cattolici per parte del Governo è tutto del ministro Rava.»

Non abbiamo nessuna difficoltà a crederlo. L'eminente massone, che non ha saputo far altro alla Minerva se non aumentare la confusione, e che è arrivato a non sapere neppure quello che si contenesse nei progetti che si discutevano alla Camera per il suo Dicastero, che rimane ancora ministro per la paura di Giolitti per le «erisette», è certamente l'uomo adattatissimo per prendere misure di persecuzione contro gli istituti cattolici.

I preti del collegio di Vergato saranno entusiasti di sapere che alle benemerenze del loro deputato c'è da aggiungere anche questa.

Del resto chissà che non dobbiamo farne conoscere noi, altre delle sue benemerenze. A bocchie ferme!»

Due eroi.

Anticlericali d'Italia, ecco i vostri modelli!

Torino, 2. — Un vicecurato si recava a visitare un ammalato, quando, fu scorto da un operaio, che con altri due si trovava sopra un carro adibito al trasporto del carbone. L'operaio si diede allora a gridare contro il prete una serie d'ingiurie, alludenti al noto scandalo Fumagalli. Il sacerdote tacque e continuò la sua strada. Ma sentendosi ancora insultato, si diede a seguire il carro, nella speranza di incontrare qualche agente di pubblica sicurezza cui denunciare il fatto.

L'individuo saltò giù dal carro, e attese minacciosamente. Quando infatti gli fu vicino, quasi senza proferire parola, estrasse di tasca un sacchetto pieno di limatura e di pallini da caccia — un'arma molto in uso tra i barabba torinesi — e vibrò al prete, un violentissimo colpo alla testa che cadde a terra come tramortito. Il barabba si diede quindi a tempestarlo di pugni, urlandogli addosso ogni sorta di infamie. Il sacerdote, appena poté articolare parola, chiese pietà al suo persecutore, il quale, sempre più inferocito, continuò a picchiare e infine gli impose, minacciandolo gravemente, di tornare indietro. Il teppista raggiunse poscia il carro, vi salì sopra e continuò la sua strada.

Fortunatamente il sacerdote si incontrò poco dopo con quattro carabinieri, ai quali narrò la sua terribile avventura. I militi mossero immediatamente per la ricerca del feroce aggressore, nè tardarono a scorgerlo sul suo carro. Ma l'individuo vistosi inseguito, saltò a terra e fuggì. Sicchè agli agenti non restò altro a fare che prendere le generalità dei due compagni del fuggitivo. Lo stato del sacerdote ferito è piuttosto grave.

Milano 2. — Il sacerdote D. Lodovico Galdangelo, verso le 23 e mezzo s'avviava ad amministrare l'olio santo ad un moribondo. Quando si incontrò in due persone che si diedero a lanciargli contro ad alta voce delle ingiurie grossolane alludendo ai noti scandali dell'asilo Fumagalli.

Il Sacerdote invitò i due a smettere, invece essi risposero col lanciargli addosso percuotendolo con pugni e calci, e colpen-

Sartoria che si raccomanda

per qualsiasi taglio e lavoro per confezione accurata e precisa.

Specialità in lavori ecclesiastici.

F. A. E. GIACOMO — Udine, Via Rialto, Numero 11.

dolo poi col bastone. Fu subito un accorrere di cittadini i quali, indignati li circondarono e li ridussero all'impotenza. Ma uno degli aggressori, inferocito oltre misura e non pagò della prodezza compiuta, volle anche uscire in escandescenza all'indirizzo di un vigile urbano sopraggiunto, osicché questi lo dichiarò in arresto, fra le vive approvazioni dei presenti.

A Don Goldangelo, condotto alla guardia medica di porta Venezia, il dott. Bernini riscontrò ferite lacero-contuse ed echimosi in più parti del corpo, guaribili in dieci giorni.

La calunnia organizzata.

Trepuntini commessi viaggiatori.

Scriva l'Osservatore Cattolico:

Da fonte attendibilissima sappiamo che in questi giorni sono giunti da Roma nella nostra città quattro inviati speciali del Grande Oriente della Massoneria italiana onde prendere gli accordi diretti a mantenere viva l'agitazione anticlericale.

I quattro plenipotenziari, che ricoprono alte cariche nelle loggie della Valle del Tevere, hanno tenuto in una delle notti scorse un'adunanza nella sede delle loggie milanesi in via Durini 24 alla quale parteciparono anche i venerabili delle loggie stesse ed i rappresentanti di quei giornali anticlericali cittadini che proclamano su tutti i toni essere animati nella loro vergognosa campagna unicamente da un immenso desiderio moralizzatore.

Non conosciamo precisamente le deliberazioni prese ma è naturale che esse abbiano riguardato i mezzi per sobillare sempre maggiormente il popolino contro i preti, frati e monache.

I quattro rappresentanti della benemerita istituzione, prima di venire a Milano furono a Genova (ove all'adunanza consimile a quella di Milano intervennero oltre ai più autorevoli fratelli liguri anche qualche socialista riformista) e sono ora ripartiti per Torino onde continuare nella loro alta missione.

Le oche radicali.

La direzione del partito radicale ha diretta una lettera alle associazioni iscritte nel partito radicale dicendo che essa non poteva restar sorda « al grido di orrore e di dolore della nazione per turpi delitti compiutisi sotto la tutela delle formule religiose e larvate di beneficenza in istituti di suore, preti e frati ». La circolare prosegue con banalissimi luoghi comuni, indi così si esprime:

« Il grande problema nazionale della scuola finora si è fatto cominciare dalle classi elementari e si è limitato all'insegnamento. Ormai bisogna combattere perché sia fatto cominciare dagli asili e perché comprenda le cure dell'educazione e della assistenza dalla più tenera infanzia. Tutta l'istruzione e l'educazione nazionale dai primi balbettii sino agli studi superiori devono essere esclusivamente laiche. I satrapici radicali passano poi a confessare lo scopo della loro campagna. Essi scrivono: « Ecco pertanto suonata l'ora di trarre generoso profitto dallo sdegno pubblico. Non si esaurisca in proteste l'indignazione nazionale e si inizi l'opera sana dell'agitazione e della propaganda, perché arrivi in alto, fiero come un comando, il volere di tutti, che lo stato cioè risolva ormai risolutamente e definitivamente le difficoltà legislative e finanziarie ed assuma il diritto e il dovere esclusivo di educare, istruire ed assistere le generazioni nuove, fino dalla infanzia, impedendo lo scempio... »

E basta con questa prosa di impotenti che vogliono farla da prepotenti nell'illusione di trovar i cattolici deboli e disposti a subire i loro attentati liberticidi. Ma — stiano tranquilli! — s'ingannano a partito. (Oss. Catt.).

Don Longo ritorna.

Da fonte sicura si ha la notizia che don Longo di Torino si troverebbe in viaggio alla volta d'Italia, ove si metterebbe a disposizione dell'autorità giudiziaria circa le imputazioni a lui mosse nell'affare Fumagalli, essendo certo di poter provare la propria innocenza.

Fa bene a ritornare; se mai fosse colpevole sia punito; punito con doppio rigore di un secolare; se è innocente è suo dovere difendersi.

La reazione dei cattolici.

Roma, 2. — Stamane venne affisso nei muri della città un manifesto di protesta contro le calunnie lanciate dalla stampa anticlericale. Il manifesto fu letto avidamente e produsse ottima impressione: i mascalzoni tentarono stracciarlo (han paura della luce!).

Fu necessario fare una nuova tiratura del numero unico lanciato dai cattolici di Roma sull'affare Fumagalli, essendo pervenute da tutta Italia richieste per circa 70.000 copie.

Montature.

Roma, 2. — Un giornale liberale annunzia stamane che parecchie persone si sono recate negli orfanotrofi, e negli asili e collegi retti da ecclesiastici e da suore, per ritirare i bambini e le giovinette. Si tratta semplicemente di montature anticlericale.

La S. Sede.

Roma, 2. — Un giornale liberale afferma che in segno di protesta, il S. Padre ha soppresso i ricevimenti ufficiali nell'anniversario della Sua elezione, che ricorre domenica prossima. La notizia è infondata: in occasione della elezione del Papa non vi sono mai ricevimenti speciali: essi hanno luogo invece in occasione dell'incoronazione.

Il Papa molto probabilmente riceverà il Sacro Collegio giovedì prossimo, e non è improbabile che accenni nella conversazione nelle ignominiose campagne contro i sacerdoti e gli istituti religiosi, protestando vibratamente.

Il Corriere d'Italia dice che la protesta può avvenire anche mediante un documento. Lo stesso giornale aggiunge che quantunque non vi sia nulla di certo sulla sospensione delle feste giubilari qualora non si arresti la campagna anticlericale le feste per il giubileo del Papa saranno sospese, come pure saranno sospesi i pellegrinaggi già indetti.

Una lettera di Don Riva.

Torino, 2. — Don Riva ha scritto a suo fratello Bartolomeo la seguente lettera, che è la prima che gli fu permesso di scrivere dal carcere:

« Ti dico che soffro una vera agonia; è forse il rimorso della colpa che mi viene imputata? No, mio fratello, francamente no. Non posso avere rimorso di ciò che so di non aver commesso, ma ancora mi fa orrore. Tu sai che io non ero capace di simili mostruosità; quindi, per riguardo a questo, ti posso affermare che la coscienza è tranquilla: tranquilla dinanzi a Dio, e tranquilla dinanzi agli uomini, dai quali spero che presto sia riconosciuta la mia innocenza. « Ciò che mi produce agonia, è il dispiacere che ne hai tu, i fratelli, tutti. E' il mio vituperio, è il ludibrio che si gettò sulla mia fronte e sul mio nome per mezzo dei giornali, è lo scandalo che si è divulgato, è l'abito mio sacerdotale che si vuol lordare di una macchia ebbrobriosa. Ecco ciò che mi produce una vera crudele agonia. Mi rasserenò però subito pensando che Dio è giusto, non permette mai che l'innocenza sia oppressa; egli, che è testimone che cercai sempre di far del bene a quelli creature e mai del male. Sta certo che presto, attorno a questa fronte, ora così calpestate, brillerà l'aureola dell'innocenza. Io ne sono certo, di una certezza matematica, che da questo luogo uscirò illeso e pulito, come è pulita la mia coscienza. »

Don Riva deve ancora essere giudicato: noi, quantunque il Tempo stesso, socialista, affermi che è sano; quantunque sia imminente la pubblicazione dei veri colpevoli di Milano, quantunque si sappia che da parecchi mesi don Riva non si era recato a Milano — noi non vogliamo prevenire il giudizio, come lo prevenivano i giornali anticlericali.

E ripetiamo quello che dicemmo già: se don Riva è colpevole è meritevole del patibolo.

Uno scandalo vero in casa dell'Avanti! Ricatto suicida.

Roma, 2. — La signora Capozzi ha ripetutamente dichiarato di essere vittima di un tentativo di ricatto compiuto da un collaboratore dell'Avanti! Questa notizia trapelò nei circoli giornalistici, provocando i più vivi commenti. E stasera l'Avanti! pubblica la seguente dichiarazione:

« Poiché per una dichiarazione fattaci, noi abbiamo compreso che si allude al sig. prof. Genaro Pucci (fra Cristoforo) che effettivamente fu nostro collaboratore esterno, e poiché noi non abbiamo nessun desiderio e nessun interesse di accomodare il nostro silenzio nei sottintesi altrui, diciamo: 1. Che il prof. Pucci fu nostro collaboratore vaticanesco, compensato ad articolo, e non ebbe quindi mai alcuna ingenuità di qualsiasi entità col nostro giornale; 2. Che appena ci furono note alcune accuse mosse al Pucci dalla sezione di Roma della federazione degli insegnanti secondari, noi lo dispensammo da qualsiasi rapporto col nostro giornale, in data del 14 luglio u. s. »

La liberale Gazzetta di Venezia splendidamente postilla:

« La bisca ha morso il ciarlatano! Fu precisamente l'Avanti! che l'altro giorno, esso per primo, mosse le accuse contro l'ospizio di S. Girolamo, con lusso di particolari da far concorrenza al cavalier Marino! Fu proprio lui che raccontò qualmente la ragazza Ida Sprodi fu corrotta nell'Istituto insinuando che si tentava di mettere la faccenda in tacere per non sol-

levare uno scandalo. E proprio lui, che si apparecchiava con avidità a mordere suore e preti, doveva scoprire che il rettile era in casa sua e s'annidava nelle sue colonne! Che schifo!

L'Avanti! crede con una semplice dichiarazione di rifarsi la verginità dinanzi il pubblico. Ma il pubblico conosce già i fasti dell'Armani, che lanciava accuse contro le Terzi perché ginocava al ribasso, e dell'Astro che attingeva nella cassa della Banca d'Italia; e può essere più illuso. Armani, Banca d'Italia, Pucci! Per moralisti come i signori dell'Avanti! non c'è male.

E furono i vari Pucci e Besson che suscitavano l'obbrobriosa campagna di turpitudini, sostenuti dalla massoneria. Ma la verità comincia a venire a galla: ha cominciato a mostrarsi a Milano, dove le ragazze dell'Ospizio Fumagalli pare siano state corrotte da ben altre persone che quello accusato: ha cominciato a Varazze, dove la famiglia Besson è presa sul serio soltanto da un sottoprefetto imbecille; ha trionfato addirittura a Roma, dove la macchina è stata smontata a lubidrio d'un vilissimo scriba ricattatore apprezzato dai lettori dell'Avanti! »

Fuori dell'Istituto.

Roma, 2. — Il commissario Gasti interrogò nuovamente la bambina oltraggiata Ida Sprodi, che si mostrò renitente, poi disse che aveva abusato di lei un vignaro addetto all'ospizio. Postata a confronto, con tutti i vignaroli, non ne riconobbe alcuno.

Dichiarò in seguito che chi la violentò fu un signore biondo. Allora Gasti fece interrogare da un ispettore la Ida, che si mostrò espansiva e dichiarò che era stata vittima di un'infamia fuori dell'Istituto.

E così anche questo nuovo scandalo ricomincia!

Il generale dei salesiani domanda una inchiesta.

Torino, 2. — Oggi Don Rua, Superiore generale dei Salesiani, ha fatto pervenire al prefetto di Torino, comm. Gasperini, una protesta contro le notizie propalate circa la Congregazione dei salesiani, dichiarando che, a tutela del loro buon nome, invoca un'inchiesta prefettizia sull'andamento di tutte le case salesiane d'Italia, che ascendono a circa cento.

Da Varazze.

Il sudiciume vien ringoiato dai cani immondi — Santissime querele — Una dimostrazione di favore ai Salesiani — La Pubblica Forza asservita alla Teppa.

Varazze, 2. — Le querele annunciate colla più ampia facoltà di prove fanno ringoiare il sudiciume ai cani immondi che l'hanno vomitato.

Il Cittadino che tanto diffamò i salesiani ora dichiara che sarà lieto se sarà provato che tutto sarà falso!

Continuano a Varazze le dimostrazioni in favore dei salesiani. Il decreto di chiusura degli istituti salesiani ha esasperato la popolazione.

Ieri mattina in seguito alle insinuazioni del Lavoro — che dovrà pagare cara tutta la campagna — irrupe all'improvviso le guardie nell'Istituto e visitarono locale per locale cercandovi la biancheria a stelle rosse, le stampe, le fotografie, persino i dolci e tutto l'armamentario indicato dall'istorico Besson, come in uso nelle mense nere. Naturalmente non trovarono nulla.

La popolazione indignata del nuovo affronto, e saputo della perquisizione infruttuosa fece ieri sera una dimostrazione al collegio.

Più di tremila persone si recarono ad applaudire sotto le finestre del collegio: i padri però non si affacciarono, solo don Teseri si affacciò e disse soltanto Gesù e Maria Ausiliatrice vi benedicono.

Dopo ciò l'imponente corteo si sciolse.

La teppa anticlericale a Spezia

Spezia, 2. — Ieri sera si ripeterono a Spezia con maggior violenza le dimostrazioni anticlericali. A stento, malgrado le forze rilevanti disponibili, si poterono difendere le chiese. Verso le ore 22, mille dimostranti assaltarono la chiesa dei Salesiani. La folla, eccitata, investì i carabinieri e gli agenti facendoli segno ad una fitta sassaiola e tentando di disarmarli, onde la forza pubblica fu costretta, per non essere sopraffatta, a far fuoco. Nel conflitto vi furono fra i dimostranti un morto e due feriti non ancora identificati; quattro carabinieri furono feriti.

Ciò che dice il sindaco socialista di Varazze

Il Cittadino di Genova ebbe per mezzo d'un suo inviato questo dichiarazioni dal sindaco socialista di Varazze: 1. Che egli, fino a che non abbia prove,

ma ben chiare, di quanto ha detto il Besson, non crederà mai, perchè ritiene il Besson un povero allucinato;

2. Che i fatti, narrati sotto il nome di MESSA NERA, li crede assolutamente parto di una fantasia malata e... suggestionata da chi aveva interesse... Con lui, crede ciò anche il comm. Zaglia.

3. Che il signor Aismondi ha ritirato la querela per insussistenza di prove;

4. Che lui, avvocato, non vuole, essendo sindaco, prendere la difesa dei Salesiani che del resto, prenderebbe volentieri;

5. Che lui stesso consigliò ai Salesiani di invocare l'inchiesta, sicuro della loro innocenza;

6. Che, riguardo agli sfregi recati ai quadri del Sovrano e di Garibaldi, egli non ci crede; perchè sa i Salesiani di spirito piuttosto liberale, tanto che, in un'ultima accademia, fecero recitare La madre operaia, di Ada Negri;

7. Che l'assessore Bozzo ha rifiutato la fede di nascita al figlio della signora Besson, perchè non si conosce la paternità; e da qui le ire.

Dalla Provincia Torre di Pordenone

3 agosto.

Comizio anticlericale - Contraddittorio.

Ieri sera alle ore otto in un grande cortile la lega socialista cotonieri indisse un comizio al quale parteciparono circa quattrocento operai e operaie e un centinaio di fanciulli.

Oratore ufficiale fu l'avv. Giuseppe Ellero che doveva svolgere il tema: Istruzione laica. La conferenza — lo diciamo francamente non per ira di parte, ma obiettivamente — fu meschina, sconclusionata, senza ordine, con divagazioni lunghe che non avevano alcuna relazione col tema: conferenza che fece sbadigliare parecchi e ridere di compassione le persone un po' colte e di qualche elevatura intellettuale.

Incominciò alludendo con stupida ironia al suono delle campane appena cessato, che avrebbero dovuto suonare il De profundis e lo avevano proprio suonato. Si compiangere per le condizioni di salute personale non floride, osservò che non era venuto per mangiar carne di alcun prete, nè per strappare al popolo la fede, a questo ci pensano i preti, che fuori della Chiesa trascinano coi nomi del popolo. Accenna ai molteplici fatti orribili, dei giorni, chiama civili le dimostrazioni anticlericali; poi fa una tirata contro i capitalisti, contro i capi, oppressori degli operai, occultatori dei figli del popolo.

Parla dell'inerzia dei governi a proposito di istruzione (finalmente dopo mezz'ora entra nel tema) e come di questa inerzia se ne sia giovato il prete, che ha trovato la sua cuccagna nel raccogliere intorno a se i fanciulli. A stento allude e molto infelicitemente all'avvocazione delle scuole allo Stato.

Entra a parlare di militarismo, di cartucce avariate, qui si impappera un po' e dà splendido saggio di eloquenza sgrammaticata, stentata. Chiama la marina italiana un'accozzaglia di carcasse che andrebbero a fondo appena si molteranno in viaggio.

Incomincia a leccare i lavoratori, che non hanno biblioteche, che non possono istruirsi, le solite frasi delle solite conferenze delle solite moine. Chiama quindi istituti di putredine tutti i collegi cattolici, fa voti che abbiano a sparire, perchè possa dovunque essere insegnata la religione (?) laica. E qui entra nel brago, il piatto dei preti, delle suore, dei frati è gustosissimo. Dice vigliaccamente che i fatti dei giorni precedenti si ripetono di continuo; dice che i conventi sono postriboli, i collegi cattolici reclusori.

Vuol parlare di onestà, di continenza, di celibato, con allusioni lubriche che fanno arrossire le persone oneste e scandalizzano i fanciulli presenti.

Finisce reclamando la soppressione degli istituti cattolici — non può omettere un cenno alle alleanze clerico-moderate (che c'entravano con l'istruzione a quel punto?) agli scandali carcerari e finisce applaudito dal solito gruppo e dalla clique venuta da Pordenone.

Si chiama al palco fra grida l'avv. Rosso. Questi invita a parlare. Allora si alza dalla parte opposta di fronte sopra una sedia il parroco Don Loser che efficacemente ribatte ad una ad una le lepidozze e le miserie dell'oratore. Parla della missione del prete accenna ai fatti civili (?) di Milano contro il clero, alle vigliaccherie della plebaglia; delinea i doveri dello Stato nelle istituzioni, rileva i danni dell'avvocazione delle scuole allo stato, sfa le insinuazioni che il prete in chiesa abbia sempre predicato la rassegnazione, e si sia adoperato alla oppressione del popolo, rileva le funzioni del prete dentro e fuori della Chiesa, compendia la morale e la verità che esso insegna; le benemeritenze che si è acquistato nei secoli colle infinite istituzioni, a pro dei figli del popolo, abbandonati, infelici, sordi, muti, orfani, figli di carcerati o di nessuno.

Rievoca le figure di Girolamo Emiliani, di Filippo Neri, di Giovanni Maria Zaccaria, di Lassalle, di Vittorino da Feltre, di D. Bosco; e quelle dei veneti monsignor Tomadini, Turazza-Canal, Cavagnis, Coletti. In fatto di elezioni osserva che anche il partito socialista ha trescato qua e colà coi potenti, coi borghesi, coi capitalisti pur d'ottenere vittoria. E i blocchi ne sono esempio luminoso.

Difende quindi per la verità la marina italiana; attribuisce anche al popolo la colpa della sua ignoranza, della sua indolenza e specifica con fatti. Entra poi nel poco piacevole argomento; dice come i fatti sieno ben pochi, ed esagerati, che in ogni ceto sociale ci sono i delinquenti; rileva che la Fumagalli non è suora, legge la inserzione che il Direttore del Collegio di Varazze fece inserire sul Lavoro di Genova, dice che l'Istituto di Roma è laico, che l'autorità ecclesiastica ha compiuto il suo dovere, non così il Governo.

Accenna a fratel Flamidiario, assicura che la levata di scudi contro i cattolici è opera della massoneria cui tengono borse i socialisti. Domanda agli avvocati perchè non si sposino adesso che sono giovani baldi, focoli, se la castità è impossibile, se il celibato è contro natura.

Chiama menzogna l'accenno al quadro del Re abbruciatto e di Garibaldi; è disposto a versare 10 lire se il fatto fosse vero e dieci centesimi l'oratore. E insiste nella sfida.

Osserva che gli scandali carcerari furono da prima mascherati dal giornale cattolico l'Avvenire.

Replica Ellero brevemente, e il Parroco lo interrompe perchè mettesse nè tollera la turpitudine, egli replica e sfida chiunque a provare se dice una sola menzogna. Quindi Rosso vuol chiudere.

Il parroco lo prega ad essere sereno, a non offendere i sentimenti altrui, gli osserva che fatti particolari fanno impressione, ma non sono ragioni, che ogni classe ha i suoi traditori, e poi che questi si dovrebbero ritenere irresponsabili secondo la scuola antropologica criminale di Lombroso, Sighele, Sergi, Ferri.

Ma Rosso allude a S. Alfonso irriverentemente. Allora il Parroco grida ripetutamente: Oggi o cristiani che mi ascoltate è la festa di S. Alfonso, immacolata figura di Apostolo. Evviva S. Alfonso. Evviva... e incominciano le grida.

Rosso vuol proseguire, tira in campo il sillabo di Pio X che chiama contadino.

Il parroco grida W il Papa e con lui altri molti. E parla, parla il parroco non permettendo che l'oratore continui con quel vigliacco sistema di insolenze, di insinuazioni. E' un pandemonio. Ci si scambiano parecchie frasi cui risponde imperturbato il parroco; si avvicina al prete il Delegato; gli impone di tacere. — No, signore, risponde il parroco; faccia tacere l'avversario che non ha riguardo alcuno di queste creature innocenti.

— Lo faccio cacciare, riprende il Delegato.

— Ma che cacciare! ho diritto di parlare, non tacere neanche se credessi di andare in prigione; mi meraviglio di lei che permetta questa conferenza di corruzione.

Finalmente si fa un po' di calma.

Rosso tira in campo un convento del 500 e il fatto di Pradis; termina esortando i lavoratori ad essere rivoluzionari e gridando viva il socialismo.

Il Parroco prega ancora due sole parole. Ma la teppa incomincia l'Inno e il cortile incomincia a sfollarsi fra animatissimi commenti.

Resiutta

2 agosto

Un laudo.

Oggi il fatto confermò ciò che ho detto ieri: che i nostri ottimi ospiti villeggianti hanno saputo darci nella solennità del Pordenone di Assisi uno squisito saggio di arte perosiana durante la messa. Ciò servì a rendere più decorosa ed attraente la festa.

Al laudo del clero di tutto il distretto i compassati miei aggiungono cordiali ringraziamenti ai singoli componenti la compagnia, tanto più che in queste settimane estive avranno occasione di sentirli nuovamente.

Plamus

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like 'Una copia', 'Cento copie ritirate', 'Copia 30 pacco da Kg. 3', etc.

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 4 - s. Domenica di G. Lunedì 5 - s. Linda.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Cormons e Gradisca.

Bollettino meteorico del 3 agosto

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 22.6 - Minima aperta della notte 15.4 - Barometro 7.55 - Stato atmosferico bello. - Vento E pressione crescente. - Ieri vario. - Temperatura: Massima 27.9 - Minima 17.7 - Media 23.06 - Acqua caduta mm. -

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Vendesi a pronta Cassa.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo sarà assente dalla Città dal 16 Agosto al 14 Settembre.

Cose della Giunta

1. Ha deliberato l'installazione di due lampadine elettriche nel quartiere delle case popolari fuori porta A. L. Moro.

2. Visto il pregevolissimo progetto dell'architetto ing. Ettore Gilberti per l'ampliamento del palazzo degli Studi con costruzione di uno speciale corpo di fabbrica per il Ginnasio Liceo.

Ritenuto che al completo sviluppo del progetto stesso rendeva necessaria una riunione che si sarebbe fissata per il 7 o per il 8 corr. m. del progettista coi signori capi degli Istituti interessati e che tale riunione non potrà avere luogo perché due dei precitati capi di Istituto hanno dichiarato di dovere assentarsi da Udine prima del giorno stabilito per la riunione.

di sottoporre per intanto al Consiglio Comunale per una determinazione di massima, il progetto sopraricordato.

3. Avuta comunicazione della lettera 20 luglio p.p. del sig. Presidente del R. Liceo-Ginnasio constatato che il preside stesso verso l'Anno. Comunale persiste in un contegno poco riguardoso ed affatto ingiustificato di fronte all'azione della Giunta Municipale nei riguardi dei nuovi locali, di cui è già pronto il progetto di massima, ha deliberato di disporre l'esecuzione dei lavori di manutenzione e di riattamento indispensabili, non credendo conveniente di apporre, in vista della prossima costruzione della nuova ala, modificazioni che costituirebbero inutile dispendio.

Appello ai veterinari.

Il Presidente dell'Unione Veterinaria Italiana ha inviato a tutti i veterinari la seguente circolare:

«Tutti i veterinari sono invitati alla presentazione simultanea, all'agenzia delle imposte o all'ufficio comunale, della scheda di rettifica del reddito di ricchezza mobile categoria C, per reclamare adeguata riduzione del proprio reddito professionale a causa che i poteri pubblici non tutelando l'esercizio della medicina veterinaria col rigore voluto dalle leggi e i regolamenti sanitari lasciano liberamente l'empirismo che sottrae al professionista la massima parte del lavoro utile.

La promozione del delegato Pisani.

Il delegato di P. S. signor Francesco Pisani è stato promosso della terza alla seconda classe. Congratulazioni.

Per smorzare i ridicoli bollori d'un triestino.

Leoni Arturo, giovanotto triestino, voleva farsi strada nella nostra città e provincia col l'atteggiarsi vittima dell'ideale irredentista che sarebbe stato in lui male compreso. Avvennero di recente delle scenette schifose-umoristiche, non abilmente da lui sfruttate, per cui volle arrivare al colmo e trarre innanzi al Pretore due giovani, rei di eccessiva longanimità.

All'udienza ieri tenuta, il querelante, col venir condannato a tutte le spese, perdetto ranno e sapone. Ma egli al momento era assente. Peccato: forse con la sua autorità saprà provocare una diatriba internazionale. Corte bravate hanno ben diritto di soddisfazione!

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 4 agosto dalle ore 20 1/2 alle 22. 1. Marcia «Un saluto» P. Napolitano 2. Valzer «Notti d'Oriente» Porzio 3. Fantasia «Le Villi» Puccini 4. Ouverture «Prometeo» Beethoven 5. Scafo della osteria «La forza del destino» Verdi 6. Marcia «La vittoria» Daniero

Il comizio anticlericale.

Si terrà questa sera nella sala Cecchini: oratori gli avvocati Girardini e Drusini.

Scoppiato lo scandalo della Fumagalli, abbiamo detto subito che quello non era se non il primo di una serie di scandali, che gli anticlericali avrebbero saputo suscitare in tutta Italia allo scopo di eccitare l'opinione pubblica e di promuovere una violenta campagna contro le Congregazioni, contro gli istituti privati e contro il Papato.

L'abbiamo indovinata; come pure abbiamo colpito nel giusto quando dicemmo che, veri o falsi i fatti denunciati, lo scopo si sarebbe conseguito ugualmente.

Di fatti, durante la settimana scorsa è stato un pullulare di scandali l'uno più orinale dell'altro; e benché oramai i fatti siano stati riconosciuti o infondati o esagerati e benché le querelle siano state presentate: nullameno la campagna anticlericale continua; e continua in modo violento... Lasciamoli per il momento inculcare, giacché è vano in questa ora grigia pretendere da questi nostri avversari un senso di misura e di lealtà.

Commissione di Beneficenza.

(Seduta del 2.) Affari approvati.

Udine: Chiesa S. Giacomo. Aumento delle grazie dotali.

Cordenons: Congregazione di Carità. Sturno fondi.

Aviano: idem. Modificazioni al bilancio.

Udine: idem. Transazione legato Piccini.

Castellnuovo e Cavazzo Nuovo: idem. Bilancio 1902.

Udine: Istituto Renati. Affranchi Modotti, Del Piccolo, Colanitti.

Udine: Ospedale. Fornitura sapone. S. Daniele: Monte di Pietà. Mutuo al Comune.

Lestizza: Congregazione di Carità. Responsabilità degli amministratori.

Udine: Micesio. Ricostituzione della colonia di Campolongoheco.

Mostra d'Arte Decorativa.

Sussidi e Medaglie.

Il Comune di Palazzolo dello Stella contribuì alla Mostra con L. 25. La Camera di commercio, di Verona inviò per premi due grandi medaglie d'argento; altre ne sono attese, dal Ministero dell'Istruzione e d'Agric. Ind. e Comm. e da altre Camere del Veneto.

Concorso per un chiosco buffet.

A tutto lunedì è aperto il concorso per un chiosco con spazio birra, bibite ecc., nel recinto esterno della Mostra per tutta la durata della medesima.

Le domande si ricevono in Via Dante alla sede del Comitato.

Come riescono apprezzate le nostre industrie.

La fonderia Gio. Batta De Poli di qui, ben conosciuta per i rizzatissimi lavori eseguiti nella lunga ed apprezzata sua vita, ha testè fuso un rizzatissimo concerto di cinque campane per la torre campanaria di Acquasanta di Voltri (Genova).

Detto concerto venne donato per intero a quella parrocchia con nobile e disinteressato animo dal sig. Sebastiano Fattori, genovese, e dalla sua famiglia.

Egli per compiere il progetto di tal munifico regalo seppe adire ad una ditta che potè appagare ogni sua legittima aspirazione. Prova ne sia che, esternando con entusiasmo il suo compiacimento, così scrive:

«Le faccio i miei complimenti per il bel lavoro che ha eseguito e la ringrazio anche per parte di tutta la mia famiglia che con me ne è rimasta affatto contenta ecc.»

«Qui tutti non fanno che parlare del suo bel lavoro e vanno ripetendo che campane così belle e così ben lavorate non ne hanno mai viste. C'è tale entusiasmo in tutta la popolazione che non può immaginare. Avesse vista la folla di gente all'atto della benedizione (impartita dal nostro Arcivescovo) era proprio una cosa commovente! Tutti parlavano con ammirazione degli artisti e bronzi: tutti andavano a gara nel lodare codesta pregiata Ditta ecc.»

La premiata Fonderia campane DE Poli aggiungiamo noi, è apprezzata adunque non solo in provincia, ma ben lontano, sapendo che notevoli lavori va man mano eseguendo per le lontane Americhe. Congratulazioni.

CORTE D'ASSISE

Tentato omicidio per rapina a Klagenfurth?

La requisitoria del P. G.

L'avv. cav. Randi esordisce dicendo che malgrado l'accusa osca alquanto scossa non è però annullata e distrutta.

Entra quindi nell'esame del fatto e delle versioni ad esso date dall'accusato e dal ferito. Malgrado però si sia provato che il Repnick fosse violento, colterico, bugiardo, ammette la versione da lui data, e ciò per la natura e la disposizione delle ferite.

Sostiene che il Pascolo era armato di seure e pugnale e che agì in uno stato di collera accesa da provocazione, forse grave, ma non per legittima difesa.

Chiede escludendo la rapina e domanda ai giurati che ammettano la provocazione, anche grave.

La difesa.

Avv. Destacchi. In conformità di quanto disse il P. G. abbandona il quesito della rapina ed entra ad esaminare il fatto della legittima difesa. Dimostra come le ferite,

per la loro posizione e per la loro natura danno il modo di credere che il Pascolo agì per legittima difesa. Chiude domandando un verdetto assolutorio.

Avv. Caratti. Nota l'incertezza del P. G. nel sostenere l'accusa. La sconfessione del Repnick fatta dal P. G. non è andata sino alle ultime conseguenze. Egli chiede solo una prova per la provocazione grave, non però quella per la legittima difesa. Accenna al pudore e alla vergogna del Pascolo nel confessarlo e chiude invocando un verdetto assolutorio, come augurò pure il ferito con voce forse di pentimento.

Il presidente da quindi lettura dei quesiti che sono dodici.

I giurati si ritirarono e dopo circa un'ora ammettano un verdetto col quale accordano l'eccesso di difesa, la provocazione grave e le attenuanti, escludendo il furto.

In seguito a questo verdetto la Corte condanna il Pascolo a mesi cinque e otto giorni di detenzione.

Avendo l'accusato scontata la pena col carcere preventivo, viene posto immediatamente in libertà.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 200 di granturco, 144 di segala e 200 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 260 di granturco, 240 di segala e 272 di frum. Sabato ett. 214 di granturco, 250 di segala e 250 di frumento. Mercati discreti.

Cereali.

all'ettolitro Granoturco da L. 11.— a 12.20 Cinquantino da » 9.50 a 10.25 Segala da » 11.— a 12.10 Sorgorosso da » 7.25 a 7.50

al quintale Frumento da » 20.— a 22.50 Avena da » 22.50 a 23.75

Farina di frumento da » 29.— a 32.50 pane bianco » » » » pane scuro » » » »

Farina di frumento da » 20.— a 24.— Farina di granturco depurata » » » »

Farina di granturco macinata » » » » Crusca di frumento » » » »

Legnami.

al quintale Fagiuoli alpig. da L. — a — di pianura da » 18.— a 25.—

Castagne da » — a — Marroni da » — a —

Patate da » — a — Patate nuove da » 5.— a 10.—

Formaggi.

al quintale Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165.— a 220.—

Formaggio montasio » 185.— a 230.— Formaggio tipo comune (nostrano) » 145.— a 160.—

Formaggio pecorino » 300.— a 320.— Formag. Lodigiano » 275.— a 320.—

Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—

Burri.

al quintale Burro di latteria L. 250.— a 260.—

» comune » 220.— a 250.—

Carni (all'ingrosso).

al quintale Carne di bue (peso vivo) L. — a —

» (peso morto) » 150.— » di vacca (peso vivo) » » » »

» (peso morto) » 135.— » di vitello » » 115.— » di porco (peso morto) » » » »

Salumi.

al quintale Pesce secco da L. 110.— a 145.—

Lardo secco da » 170.— a 180.— Strutto da » 160.— a 170.—

Pollerie.

al kilogr. Capponi da L. 1.50 a 1.60

Galline » 1.30 a 1.55 Polli » 1.50 a 1.65

Tacchini » 1.35 a 1.55 Anitre » 1.25 a 1.30

Oche » 1.00 a 1.15 Uova al 100 da L. 6.50 a 6.80.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.65 a 2.— al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 8.— a 9.10. Il a qualità da 6.— a 8.—

Fieno della bassa. L. a qualità da 6.50 a 8.—. Il a qualità da L. 5.30 a 6.50.

Erba Spagna nuova da L. 5.65 a 8.50. Paglia da lettiera da L. 3.70 a 4.10.

Mercuri dei suini e degli ovini.

giorno 25. Suini 450 — venduti 320 ai prezzi seguenti:

da latte 85 da lire 21.— a 35.— da 2 a 4 mesi 100 da lire 29.— a 45.—

da 4 a 6 mesi 50 da lire 40.— a 68.— da 6 a 8 mesi 28 da lire 65.— a 105.—

oltre 8 mesi — da lire — a — Pecore nostrane 35 — vendute 30 per allevamento da lire 18 a lire 23.

Pecore slave 10 — vendute 8 da lire 15 a lire 21 per allevamento. Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1)

Cividalto 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18. PARTENZE PER

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividalto 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 20.—

Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiarissimo AR. VOLTE LASALUTE? VINCENZO D. GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

«Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. MILANO.

Stitichezza, Emorroidi, ecc. Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguere e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, citate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

Collegio Brandolini-Rota

ODERZO (Treviso)

Regie Scuole Tecniche

Scuole Ginnasiali interne

Scuole Elementari

Corsi accelerati e preparatorii

Retta 360 - 330

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso

rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

Giovanni Bertoli

intagliatore - doratore

UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GE- STATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREOPFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAPETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità.

I Parrocchi e le Fabbricerie per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

TELEFONO N. 317

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Dentista M. Chirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatouono) UDINE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.).

Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria s'cede p r L. 125.
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto adottabile a qualsiasi altare si cedrebbe per L. 150.
N. 4 LANTERNINI in ottone luido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N 3 06

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N 3-07.

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

Per i CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, livellando, rafforzando ed ammorbidisce. Si vende inodora, profumata al rhum ed al petrolio, in flaconi da L. 1.50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.20, L. 5 e L. 8.50. Per la spedizione della ditta da L. 1.50 aggiungere cent. 25 per le altre L. 0.50.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un aceto profumato che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 per il pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franco di porto e di imballaggio.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore bruno. Costa L. 1.50 il flacone, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4.50 franco di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1.50 il flacone, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4.50 franco di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE Per facilitare la distribuzione onerosa delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e comodo, inoltre, economico del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Capigliatura in aerosol a pressione, imparando pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1.50, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franco di porto.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla perfezione la pelle, la bianchezza e la morbidezza prevenendo la macchia. Con essa si combattono i rossori, le punture e si toglie l'abbondanza prodotta dai raggi di fuoco dal sole. Si vende in flacone elegante assicurato a L. 3, più L. 0.50 per il pacco postale. 3 flaconi L. 6, franco di porto.

CREMA FLORIS Imprescindibile per scaturire la bellezza del colorito naturale, nonché la freschezza e l'elasticità epidermica. Ha un profumo di eleganza astratto. L. 1.50, più cent. 25 per l'francese. 3 vasetti franco di porto per L. 5.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2.25 la scatola, più cent. 25 per l'francese. 3 scatole per L. 7, franco di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone neutralizza, sgrassando, l'umidità, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1.50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7.80 franco di porto e d'imballaggio.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in pasta, bianco, cremoso e fresco, dal profumo soavizzato e piacevole che neutralizzando l'azione batterica che produce sui denti, li conserva bianchi e sani. L. 1.50 la scatola, la Pasta L. 0.75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0.25 per imballaggio.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglia lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

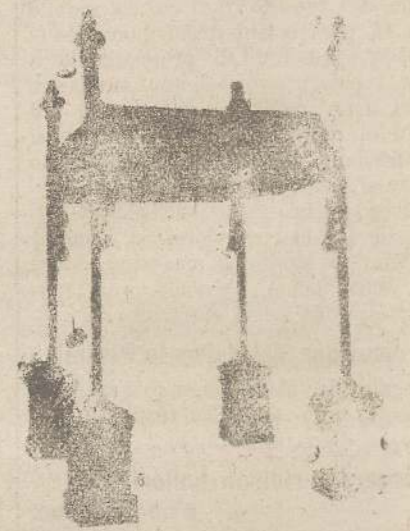
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, in cui si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutti i generi - Veli per buratti - Reti metalliche per staccare



Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzky
Milano
DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera signora e vera schiava) - Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - Gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.